

L'artista milanese alla Salumeria con le canzoni del nuovo cd "Generi di conforto"

I corti in musica di Orselli

"Canto la poesia degli outsider"

MASSIMO PISA

ALLA domanda più ovvia su che tipo di musica faccia ha risposto col titolo del suo disco: *Generi di conforto*, che è anche — non solo — la linea dell'ultima svolta di Folco Orselli. Il lavoro dei suoi quarant'anni, ballate jazz e folk vestite con archi e fiati, mettendo in soffitta il rock, il funk, la psichedelia ascoltata nelle sue penultime peregrinazioni sui palchi milanesi. «L'idea — racconta — era cinematografica. Comporre dieci piccoli cortometraggi, la musica come colonna sonora del testo. Che sono molto più personali rispetto al passato, ho abbandonato le maschere e i personaggi teatrali, la voce è meno caratterizzata. E dovendo mettere a nudo emozioni e debolezze ho scelto l'orchestra, una bella casa, un'accoglienza da gran sera. Ma sono canzoni scritte per piano e voce, devono rendere anche spogliate, se no sarebbero fragili. Sul palco gli archi saranno sostituiti dalle tastiere ma ho un'idea per il tour: suonare con le orchestre di ogni città, così darò lavoro anche a loro».

Orselli a Milano è nato, ha casa, seguaci fedeli da quindici anni, ispirazione e idee. Si presenta in sestetto alla Salumeria della musica ma l'anima del bluesman, cappellaccio e Gibson a tracolla, non è morta. «Il blues è come l'olio in cucina — spiega — un'attitudine, il mio approccio. Ho cominciato col folk-blues, poi il dixie-blues, il funk-blues, ora le ballad. Ma le canto sempre il bluesman

"Racconto di clochard che sognano l'amore e di una birra bevuta con una ragazza"

con le scarpacce. Più maturo, questo sì, direi sempre in evoluzione, con l'esigenza di tornare a qualcosa di elegante in tempi sgraziati e volgari». Lascena la calca sicuro. Locali, circoli Arci, bar, i dischi venduti alla cassa. Pubblici simili ai suoi personaggi, che vanno a cercare romanticismo alla Bovisa, che sognano l'amore nei vagoni del treno in
c u i
d o r -
m o -

"Ho abbandonato le maschere e i personaggi teatrali: i brani sono più personali e intimi"



BLUESMAN

Folco Orselli, 40 anni, milanese. *Generi di conforto* è il suo quarto disco, il primo per la sua etichetta Muso

no: sono le due *Ballate, di piazzale Maciachini e del Paolone*, più milanesi di tutto l'album. «Storie di outsider — sottolinea Orselli — non sconfitti. Maciachini è un inno all'anti-movida: un pomeriggio con una ragazza, una birra comprata dai cinesi, ti siedi sul cippo e te la godi come non faresti in corso Como, col cliché aperitivo e coca. Paolone è un clochard incontrato in Stazione Centrale, mi chiese i soldi e mi disse che più di tutto gli mancava l'amore: chissà com'era finito lì, pensai, e tornato a

casa sceneggiava la sua storia. In generale, sento voglia di resistenza in giro. E tante proposte: penso a Flavio Pirini col suo teatro-canzone, le poesie di Chinaschi, Walter Leonardi passato dal teatro alla musica, Gianni Resta che prima o poi tornerà. Vedrete, stanno già venendo fuori».

Anima ancora barricadera, Orselli ha fatto un passo in più fondando la sua etichetta, la Muso Record. «Non sopportavo più i sì, ino, i tempi del marketing — ribatte Folco — l'industria discografica è corrotta, il mainstream ci violenta. A me interessa il dialogo con la gente. E ho lanciato questa piccola crociata, questa rivoluzione, produrre indipendentemente per me e chissà, per qualcun altro. Un impegno in più? Ben venga, è inutile piangersi addosso, bisogna avere iniziativa. Movimento vuol dire gente che si dà una mossa». Lo aveva fatto, Orselli, insieme a un centinaio di altri artisti un anno fa in piazza Fontana. Cantarono e recitarono contro i tagli e a favore degli spazi per l'arte, cercavano sponda tra i candidati arancione. Risultato? «Che il coraggio non è da tutti. Si sono presi i nostri voti, poi hanno tirato fuori i problemi. Siamo fiduciosi, i milanesi però vorrebbero vederlo questo cambiamento. Non solo le nostre iniziative spontanee, ma qualcuno che apra la città e tiri fuori la gente da casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Salumeria della Musica via Pasinetti 4, ore 22.30, biglietto 10 euro, tel. 0256807350